

■ e-mail: spettacoli@ilcentro.it

Il critico Crispolti
curatore
del volume:
**immaginazione
metafisica,**
insinuazione
psichica
e una originale
pratica del colore

di Gaudenzio Deviti

Giuseppe Fiducia era un artista come pochi. Uno di quelli che, a leggerne la biografia, se ne trovano in numero non cospicuo nella storia. L'arte la aveva dentro, la sua vita coincideva esattamente con la sua ricerca artistica, tanto che i suoi occhi, strumento principe della sua pittura, filtravano la realtà, l'esistenza, con la capacità di un'anima che sapeva leggere profondamente ogni cosa. Una pittura «colta nel segno» in cui nulla era lasciato al caso e in cui il caso svolgeva un ruolo determinante: l'infinito andirivieni tra quotidiano e possibile, tra realtà e immaginazione, nel solco di una narrazione estetica che, nelle sue opere, trovava un compimento distaccato ma eloquente nella considerazione del proprio tempo, della propria società, del proprio mondo.

Ricorda, racconta, rilegge, comunica, celebra tutto ciò un bel libro, edito da Gangemi, pubblicazione monografica sulla figura e sull'opera di Giuseppe Fiducia - nato nel 1952 ad Anversa degli Abruzzi in provincia dell'Aquila e morto a Pescara nel 2011 in un tragico incidente automobilistico - che ne ripercorre a tutto tondo presupposti e traguardi. "I am a painter/ Io sono un pittore" (2017, 127 pagine, 25 euro), curato da Enrico Crispolti con i contributi critici di Giovanbattista Benedicenti, Manuela Crescentini, Enrico Crispolti, Ottaviano Del Turco, Giorgio D'Orazio, Francesco Galluzzi, Hans Peter Kammerer, Tanino Liberatore, Renato Minore, Antonello Negri, Michele Reginaldi, Sergio Rendine, Mosè Ricci, Nerio Rosa, Giorgio Seveso e Marco Tonelli. Il libro sarà presentato domani, alle 15.30, nell'aula multimediale del Rettorato del Campus universitario di Chieti, in Via Pescara 100 a Chieti Scalo. La presentazione del volume è una iniziativa della Fondazione Giuseppe Fiducia, presieduta da Mariella Pagliuca Fiducia, organizzata in collaborazione con il dipartimento di Lettere, arti e scienze sociali dell'università d'Annunzio di Chieti e Pescara.

Il volume sarà presentato da Enrico Crispolti, emerito di Storia dell'arte contemporanea dell'università di Siena, con interventi di Fabio Benzi e Rosanna Torlontano dell'università d'Annunzio e dell'artista Franco Summa.

Allievo del liceo artistico di Pescara negli anni Sessanta, dove conosce e frequenta Tanino Liberatore e Andrea Pazienza, Fiducia studia a Roma all'Accademia di Belle Arti con Emilio Greco, Umberto Mastroianni e Crispolti. Nel 1972 è Nerio Rosa a chiamarlo a insegnare al liceo artistico di Teramo, nel 1974 tiene la prima personale, a Teramo, nella Galleria G4, quindi nel

L'EVENTO



Un quadro di Giuseppe Fiducia il pittore di Anversa degli Abruzzi scomparso nel 2011 all'età di 59 anni

Giuseppe Fiducia La vita come arte raccontata in un libro

Un saggio sul pittore di Anversa degli Abruzzi morto nel 2011 sarà presentato domani nel Campus universitario di Chieti



**Giuseppe
Fiducia
A fianco
un quadro
dell'artista
abruzzese
al quale
è dedicato
il libro
"I am a painter
/Io sono
un pittore"
curato
da Enrico
Crispolti
che sarà
presentato
domani
all'università
d'Annunzio
di Chieti**



1975 la seconda nella Galleria Il Grifo a Roma. Dimostra così, da subito, di aver sviluppato una narrazione per immagini secondo uno stile immediatamente riconoscibile che fonde le suggestioni del Manierismo, la tagliente eleganza della grafica Jugendstil e Déco con l'aggressività dell'iconografia Pop, del fumetto e dello story-board.

Questo libro nasce allora su una mirata richiesta di specifici

che letture, semiologiche e iconiche, di singoli, significativi, suoi contesti pittorici, entrando dentro, esplorandone il particolare sistema semiologico e iconico-simbolico, scandagliandone livelli, spessori, connessioni, allusioni possibili e verosimili implicazioni psichiche, spesso non agevolmente dipanabili.

Una raccolta di testi, accompagnati e calibrati su 80 immagini a colori delle opere, di dispa-

rate motivazioni storico-critiche, che offre uno strumento per riscoprire la personalità autentica e creativa di Giuseppe Fiducia, espressa attraverso una pittura capace di rappresentare, immaginosamente quanto acutamente, inquietudini profonde del nostro tempo, di incerte ambiguità.

«Un dialogo a più voci, da diversi punti di vista professionali, fra critici e storici d'arte, lette-

rati e politici», come nota Crispolti nel volume, «che esplora sia nelle motivazioni complessive che in singole opere la particolarissima narrazione iconica di uno dei pittori più inquietanti e interrogativi, operante a cavallo dei due secoli, fra immaginazione metafisica e insinuazione psichica, anche in una originalissima e colta pratica del colore».